Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917 — Roma — Mercoledì, 14 novembre — Numero 268

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31 | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | AMMINISTRAZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 18: trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 36: » » 20: » » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 60: » » 42: » » 24
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna o
Altri avvisi . . . . » 0.40 } spazio di linea.
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 50
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510).

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

AVVISO DI CORTE.

Sua Altezza Reale il Duca di Genova, Luogotenente Generale di Sua Maestà il Re, ha ricevuto oggi, alle ore 11, il signor LAMBROS COROMILAS, il quale ha presentato all'Altezza Sua le lettere che lo confermano presso questa Real Corte in qualità di inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Grecia.

Roma, 14 novembre 1917.

LEGGI E DECRETI

Il numero 1806 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà **della Nazione**
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'articolo 1, 1° capoverso, e l'articolo 5 ultimo capoverso, del Nostro decreto 20 novembre 1916, numero 1664, la cui entrata in vigore fu prorogata al 1° febbraio 1917 col successivo Nostro decreto 26 dicembre 1916, n. 1807;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici, di concerto col presidente del Consiglio dei ministri e con i ministri segretari di Stato per l'interno, per la grazia, giustizia e dei culti, per le finanze, per l'agricoltura, per l'industria, commercio e lavoro, e per i trasporti marittimi e ferroviari;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I termini fissati dagli articoli 1 (1° capoverso) e 5 (ultimo capoverso) del Nostro decreto 20 novembre 1916, n. 1664, sono prorogati di un anno, cosicchè il termine per la presentazione delle domande di riconoscimento di usi di acqua pubblica verrà a scadere il 31 gennaio 1919, e quello per le dichiarazioni di utenza, agli effetti della formazione del catasto delle acque pubbliche, verrà a scadere col decorso di due anni dalla pubblicazione degli elenchi, o al 31 gennaio 1919 per le Provincie in cui tali elenchi erano già pubblicati alla data di entrata in vigore del decreto suddetto.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 ottobre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — BONOMI — ORLANDO — SACCHI — MEDA — RAINERI — DE NAVA — R. BIANCHI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1807 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con i ministri, segretari di Stato, per l'interno, per la grazia e giustizia e per i culti, per le finanze, per il tesoro, per i lavori pubblici e per la istruzione pubblica;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È autorizzata la spesa di L. 3 milioni da destinarsi:

a) per L. 2 milioni in aumento della spesa già consentita con decreto Luogotenenziale 29 aprile 1917, n. 697, per la prosecuzione delle opere nelle località danneggiate dal terremoto del 26 stesso mese nelle provincie di Arezzo e di Perugia in dipendenza delle disposizioni contenute nel suddetto decreto Luogotenenziale n. 697;

b) per L. 1 milione per i bisogni ed opere urgenti in dipendenza di disastri tellurici o di altra natura, per provvedere ai quali non sia intervenuta apposita autorizzazione di spesa.

Le somme di cui alle lettere *a*) e *b*) saranno inscritte nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1917-918 in relazione al disposto del successivo art. 2.

Art. 2.

Nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1917-918 sono apportate le seguenti variazioni:

Capitolo 264. - Riparazione, ricostruzione o nuova costruzione degli edifici pubblici dello Stato in Messina, Reggio Calabria e negli altri luoghi danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908 (art. 51 della legge 13 luglio 1910, n. 466, 3° comma, art. 2, lett. *a*) e articolo 3 della legge 28 luglio 1911, n. 842, — L. 3.000.000.

Capitolo 268-*bis* (di nuova istituzione). - Spese per provvedere ai bisogni ed opere urgenti nelle località colpite dal terremoto del 26 aprile 1917 nelle provincie di Arezzo e Perugia, + L. 2.000.000.

Capitolo 268-*ter* (di nuova istituzione). - Spese per bisogni ed opere urgenti in dipendenza di disastri tellurici o di altra natura, + L. 1.000.000.

Col rendiconto consultivo per l'esercizio 1916-917 sarà inoltre attribuita al predetto capitolo 268-*bis* (conto residui) la quota che risulterà inerogata al 30 giugno 1917, sul fondo di L 2.000.000 di cui all'art. 1 del decreto Luogotenenziale 29 aprile 1917, n. 697.

Sui capitoli degli stati di previsione della spesa di questo Ministero pel 1919-920 e successivi, corrispondenti al cap. 264 dello stato di previsione della spesa per l'esercizio 1917-918, in aggiunta alla quota che sarà stanziata ai capitoli stessi sui proventi di cui all'art. 10 del testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto del 28 dicembre 1908, approvato con Nostro decreto 19 agosto 1917, n. 1399, verranno inscritte, a misura del bisogno, le seguenti somme:

a) L. 2.000.000 corrispondenti all'ammontare complessivo della spesa imputata al cap. 262 esercizio 1916-917 per opere dipendenti dal terremoto del 26 aprile 1917, in forza del Nostro decreto 29 detto n. 697, e della quota da trasportare col consuntivo 1916-917 al cap. 268-*bis* (conto residui), di nuova istituzione, in forza del comma precedente del presente articolo;

b) L. 6.000.000 portati in diminuzione al capitolo 262, esercizio 1916-917 (conto residui), in forza del Nostro decreto 31 maggio 1917, n. 1028;

c) L. 3.000.000 portati in diminuzione al capitolo 264 dello stato di previsione della spesa di questo Ministero per l'esercizio 1917-918, in forza del 1° comma del presente articolo.

Art. 3.

Nelle località danneggiate dal terremoto del 12 maggio 1917 in provincia di Perugia, il Ministero dei lavori pubblici provvede sul fondo di cui alla lettera *b*) dell'articolo 1:

1° alle demolizioni ed ai puntellamenti degli edifici pericolanti, agli sgombri di aree pubbliche ed alle opere di riparo della costa detritica sovrastante all'abitato di Rocca San Zenone, nonchè ai ricoveri provvisori per le persone rimaste senza tetto;

2° alla concessione di sussidi fino al limite massimo di L. 3000 per la riparazione di stabili appartenenti alle persone di condizione povera, sia che i lavori vengano eseguiti a cura del Genio civile, sia che vengano fatti direttamente dai proprietari. La stessa disposizione è applicabile per le riparazioni che vengono eseguite a cura dei coloni o degli affittuari quando essi ne abbiano l'obbligo, e questo risulti da atto di data certa anteriore all'11 maggio 1917. La condizione

di povertà sarà accertata secondo criteri determinati discrezionalmente dal Ministero dei lavori pubblici. Il termine utile per la presentazione delle domande di sussidio verrà a scadere col 31 dicembre 1917;

3° alla concessione di sussidi in misura non superiore alla metà della spesa strettamente necessaria per riparare o ricostruire, anche in area diversa dalla sede attuale, le scuole e gli edifici pubblici provinciali e comunali o appartenenti ad enti morali aventi scopo di beneficenza e gli edifici di uso pubblico. La Provincia ed i Comuni, questi ultimi anche nell'interesse degli Istituti di beneficenza o di altri enti morali, allo scopo esclusivo di procurarsi i mezzi per le spese a loro carico, occorrenti per le riparazioni o ricostruzioni di cui sopra, potranno contrarre mutui con la Cassa depositi e prestiti nei limiti dello stretto necessario. Questi mutui saranno rimborsabili in 50 anni, con il sistema delle semestralità costanti, comprendenti l'interesse e l'ammortamento con il concorso dello Stato che pagherà la metà degli interessi. Nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro sarà inscritta la somma occorrente per il pagamento della metà degli interessi a carico dello Stato.

Art. 4.

Per l'attuazione delle disposizioni contenute nel precedente articolo 3 sono applicabili le norme di cui agli articoli 2 a 8, 10, 13 e 14 del decreto Luogotenenziale 27 agosto 1916, n. 1056.

Il termine per la presentazione delle domande di sussidio e di mutuo da parte della Provincia, dei Comuni e degli altri enti morali indicati al n. 3 dell'articolo 3 del presente decreto, scadrà col 31 dicembre 1917.

Nei lavori dipendenti dal terremoto del 26 aprile e del 12 maggio 1917 nelle provincie di Arezzo e Perugia, sono applicabili le disposizioni dell'art. 58 del decreto Luogotenenziale 5 novembre 1916, n. 1518.

Art. 5.

Per le ricostruzioni o nuove costruzioni di edifici pubblici e privati dovranno osservarsi le norme tecniche ed igieniche approvate con Regio decreto 29 aprile 1915, n. 573, con le modifiche di cui al decreto Luogotenenziale 11 maggio 1916, n. 906, e con quelle da stabilirsi a norma dei decreti Luogotenenziali 23 novembre 1916, n. 1663, e 29 aprile 1917, n. 697.

Art. 6.

Per la concessione dei mutui e dei contributi diretti per le riparazioni, ricostruzioni o nuove costruzioni di fabbricati urbani, rustici ed industriali, nelle località colpite dal terremoto del 26 aprile 1917 in provincia di Arezzo e Perugia, saranno seguite le norme stabilite col decreto Ministeriale 16 marzo 1917, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno del 9 aprile 1917.

Il termine per la presentazione delle domande di mutuo agli Istituti che eventualmente assumeranno il servizio relativo, scadrà il 31 dicembre 1918, e quello per la presentazione delle domande di contributo il 30 giugno 1921.

Art. 7.

Al secondo comma dell'art. 2 del decreto Luogotenenziale 16 gennaio 1916, n. 54, è sostituito il seguente:

« Lo Stato si riserva altresì la facoltà di cedere in proprietà, ai privati danneggiati che lo richiedano entro il 30 giugno 1920, ricoveri stabili ai sensi e per gli effetti del primo comma dell'art. 15 del R. decreto 29 aprile 1915, n. 582.

All'uopo i Comuni hanno l'obbligo di retrocedere gratuitamente allo Stato, mettendoli immediatamente a disposizione del Ministero dei lavori pubblici, i ricoveri stabili che verranno da questo indicati ».

Art. 8.

Il termine utile per la presentazione delle domande di sussidio, di cui alla lettera c) dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 27 agosto 1916, n. 1056, per le riparazioni di stabiti appartenenti a persone povere, verrà a scadere per i danneggiati dai terremoti del 17 maggio e 16 agosto 1916 nelle provincie di Pesaro e Forlì col 30 novembre 1917, e per i danneggiati dal terremoto del 26 aprile 1917 col 31 dicembre 1917.

Art. 9.

Qualora nei Comuni danneggiati dal terremoto del 13 gennaio 1915 il restauro col sussidio dello Stato dell'abitazione di persone povere non sia tecnicamente effettuabile senza la contemporanea esecuzione di opere in altra parte dello stesso stabile o di altro ad esso adiacente, appartenenti a persone abbienti che non possono godere del beneficio del sussidio, il genio civile è autorizzato a provvedervi di ufficio, salvo rimborso della spesa da parte degli abbienti medesimi, con le modalità e le norme stabilite dagli articoli 7, 8 e 9 del R. decreto 11 febbraio 1915, n. 106, convertito nella legge 1° aprile 1915, n. 476, allegato *N*.

Art. 10.

Potrà essere provveduto con decreto Reale alla modificazione od alla soppressione degli uffici speciali del genio civile istituiti nelle varie regioni pei servizi del terremoto, ed a modificare, sopprimere o regolare diversamente le attribuzioni demandate a particolari funzionari o delegati, e le indennità loro spettanti pei servizi stessi.

Art 11.

Agli effetti del calcolo dell'imponibile complessivo di cui all'art. 1 del decreto Luogotenenziale 5 novembre 1916, n. 1518, richiamato con l'art. 2 del decreto Luogotenenziale 29 aprile 1917, n. 697, il reddito fondiario, di cui siano provvisti i danneggiati dal terremoto del 26 aprile 1917, nelle provincie di Arezzo e di Perugia sarà determinato moltiplicando per 12,50 l'imposta erariale principale.

Art. 12.

Il presente decreto avrà effetto dallo stesso giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 ottobre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — ORLANDO — SACCHI — MEDA — CARCANO — BONOMI — RUFFINI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1805 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

Vista la legge 18 dicembre 1879, n. 5188, che approva alcune modificazioni a quella citata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le armi e munizioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È dichiarata opera di pubblica utilità la sistemazione dei servizi militari in territorio del comune di Osimo (Ancona).

Art. 2.

All'espropriazione dei beni immobili e dei diritti immobiliari a tal uopo occorrenti e che saranno designati dal predetto ministro sarà provveduto a norma delle citate leggi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 ottobre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

DALLOLIO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1825 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In forza dei poteri conferiti al Governo del Re colla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1.

Durante la guerra e fino a sei mesi dopo la conclusione della pace, i magistrati degli uffici giudiziari del distretto della Corte d'appello di Venezia possono, con decreto Reale, essere applicati temporaneamente, secondo le esigenze del servizio, ad uffici giudiziari di altro distretto corrispondenti al loro grado.

Tale applicazione non è subordinata pei magistrati giudicanti alla condizione del loro consenso e del parere prescritto dall'art. 36, n. 2, della legge 14 luglio 1907, n. 511; nè, per gli uffici del pubblico ministero, alle condizioni e limitazioni stabilite dal R. decreto 13 maggio 1915, n. 758, e dal decreto Luogotenenziale 21 ottobre 1915, n. 1566.

Ai magistrati così applicati compete la sola indennità ordinaria di trasferimento, a norma del R. decreto 1° novembre 1876, n. 3450.

Art. 2.

Il presente decreto ha effetto dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 novembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1827 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata, ed in forza dei poteri straordinari conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La tassa di licenza e di fabbricazione sui saponi di cui nell'allegato *C* al Nostro decreto 13 maggio 1917, n. 736, è applicabile alle liscive da bucato, tanto liquide, quanto solide, e alle acque da bucato, in ragione della metà del loro peso netto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 novembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a* S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 14 ottobre 1917, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Rocca Priora (Roma).

ALTEZZA!

Dei quindici consiglieri assegnati al comune di Rocca Priora, tre, fra i quali il sindaco, si trovano sotto le armi, dieci sono dimissionari.

Tali dimissioni furono determinate dal crescente malcontento che da tempo si andava diffondendo tra la popolazione contro l'Amministrazione, la quale, mentre aveva completamente trascurati i pubblici servizi, aveva gravemente compromesso anche la finanza municipale con spese non giustificate, disposte senza l'osservanza delle norme di legge ed effettuate per favorire particolari interessi di clientele ligie al proprio partito.

Per assicurare la continuità dell'Amministrazione il prefetto ha dovuto provvisoriamente affidare la gestione del Comune ad un suo commissario. Attese però le cause della crisi e la necessità di sistemare i pubblici servizi e la finanza municipale e non potendosi d'altro canto, nelle attuali circostanze e per l'assenza di numerosi elettori richiamati sotto le armi, convocare a breve scadenza i comizi elettorali per la ricostituzione della normale rappresentanza, occorre procedere allo scioglimento del Consiglio per far luogo all'amministrazione straordinaria di un R. commissario.

Al che, sul conforme parere reso dal Consiglio di Stato in adunanza 11 ottobre corrente, provvede appunto lo schema di decreto che mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Rocca Prio a, in provincia di Roma, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. prof. cav. Federico Marchionni è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 14 ottobre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del 12 maggio 1917:

Genitori.

Gatto Filomena di Lantore Giuseppe, soldato, L. 630 — Pedrazzi Giacomo di Pietro, cap., L. 840 — Sandoni Francesco di Cesare, soldato, L. 630 — Gironi Elisabetta di Parigi Giovanni Battista, id, L. 630 — Barbero Francesco di Francesco, id., L. 630 — Gianeotti Giovanni di Luigi, id., L. 630 — Poletti Giuseppe di Francesco, caporale, L. 840 — Casadio Domenico di Vincenzo, soldato, L. 630 — Lucietti Francesco di Erminio, id., L. 630 — Perotto Angelo di Luigi, id., L. 630 — Ragoni Ferdinando di Raffaele, id., L. 630 — Maron Pietro di Giovanni, id., L. 630 — Signorello Angela di Pesce Salvatore, id., L. 630 — Canepa Celso di Francesco, sergente, L. 1120 — Beolchi Maria di Cattaneo Pasquale, soldato, L. 630 — Molena Natale di Pasquale, id., L. 630 — Levratti Leandro di Giuseppe, id., L. 630 — Cammisa Giovanni di Gennaro, id., L. 630 — Petrucci Settimio di Oreste, id., L. 630 — Andrinolo Tommaso di Francescantonio, id., L. 630 — Mauro Giuseppe di Tomasso, id., L. 630 — Truttalli Giacomo di Zaccaria, id., L. 630 — Cerini Maria di Farini Antonio, id., L. 630 — De Franco Nicoletta di Pellegrino Luigino, id., L. 630 — Tozzo Giuseppe di Giovanni Battista, id., L. 630 — Giavarini Pietro di Giuseppe, id., L. 630 — Di Maio Pasquale di Paolo, id., L. 630 — Pasini Rosa di Grazioli Giuseppe, id, L. 630 — Marzano Maria di Urcinoli Paolo, id., L. 1720.

Rotondi Vito di Angelo, soldato, L. 630 — Carandino Eusebio di Giovanni, id., L. 630 — Santandrea Fernando di Pietro, id., L. 630 — Zaccardo Carlo di Antonio, id., L. 630 — Lissoni Gioacchino di Pietro, id., L. 630 — Levena Luigia di Lissoni Pietro, id. L. 630 — Pasquetti Agostino di Assalonne, caporale, L. 840 — Chiesa Pietro di Giuseppe, soldato, L. 630 — Perugini Lorenzo di Luigi, id., L. 630 — Pellandini Roberto di Mario, id., L. 630 — Greco Angelo di Giovanni, id., L. 630 — Sebastianoni Andrea di Giuseppe, id., L. 630 — Capaccioli Primitivo di Donatello, id., L. 630.

Migilla Giuseppe di Federico, soldato, L. 630 — Bonanno Rosina di Pugliese Salvatore, id., L. 630 — Bregoli Francesco di Augusto, id., L. 630 — Tanganelle Angelo di Cesare, id., L. 630 — Latte Giovanni di Antonio, id., L. 630 — Rambaldi Giacomo di Napoleone, id., L. 630 — Giuliani Domenico di Edmondo, id., L. 630 — Locorotondo Francesco di Cosimo, id., L. 630 — Stracquadaneo Salvatrice di Salvatore Lena, id., L. 630 — Bini Sante di Antonio, id., L. 630 — Bozzi Domenico di Enrico, id., L. 630 — Caggiola Michele di Antonio, id., L. 630 — Marcora Cristina di Introini Luigi, id., L. 630.

Failla Andrea di Giovanni, carabiniere, L. 840 — La Magna Emmanuele di Giovanni, soldato, L. 630 — Fanciullo Salvatore di Paolo, id., L. 630 — Rinaldi Aderito di Antonio, id., L. 630 — Maule Antonio di Luigi, id., L. 630 — Venturoli Domenico di Cleto, id., L. 630 — Maroni Pietro di Carlo, id., L. 630 — Guidi Santa di Pomi Pietro, id., L. 630 — Garra Francesco di Salvatore, id., L. 210 — Carlevato Giuseppe di Mario, caporale maggiore, L. 840 — Tosi Domenico di Romano, soldato, L. 630 — Rondini Olinto di Giovanni, id., L. 630 — Graziani Annunziata di Graziani Aristide, id., L. 420.

Ciribanti Anselmo di Gaetano, soldato, id., L. 630 — Baiovechi Quintino di Dante, id., L. 630 — Annovazzi Barbera di Invernizzi Antonio, id., L. 630 — Isoldi Sebastiano di Antonio, id., L. 630 — Pirinelli Giovanni di Pantaleone, id., L. 630 — Baccaro Felicetta di Dell'Anna Giovanni Battista, id., L. 630 — Maffei Pietro di Antonio, caporal maggiore, L. 840 — Berti Luigi di Fernando, soldato, L. 630 — Profeta Giuseppe di Francesco, id., L. 420 — Sazzari Ernesto di Carlo, id., L. 630 — Costantini Luigi di Anselmo, id., L. 630 — Alparone Pasquale di Salvatore, id., L. 630 — Rotondo Tommaso di Pietro, id., L. 210 — Muse Gaetano di Alfonso, caporal maggiore, L. 840 — Farina Carlo di Carlo, soldato, L. 210 — Mazzocco Giovanni di Elia, id., L. 630 — Crusi Antonio di Arturo, id., L. 420 — Roncone Antonio di Angelo, id., L. 220 — Donisi Cosimo di Ippolito, sergente, L. 1120.

Orfani.

Grande Carlotta di Grande Carmine, caporale, L. 840 — Operto Giu-

seppe di Operto Giovanni, cap., L. 840 — Conti Marina, Angelo, Antonio di Genesio, soldato, L. 630 — Vergani Emma, Vicentina, Ambrogio di Vergani Antonio, id., L. 630 — Ghigi Adriana, Marcella di Ghigi Guglielmo, id., L. 630 — Benedetto Vittoria di Benedetto Francesco, id, L. 157.50.

Fratelli.

Guasti Elisa, Giuseppa, Adela di Guasti Luigi, soldato, L. 630 — Lamperti Giuseppa di Lamperti Giovanni, id., L. 630 — Toni Arduina di Toni Guido, caporale, L. 840.

R. marina.

Morelli Angela di Emanuele, marinaio, L. 630 — Danese Angela di Ferrando Luigi, assistente di 2ª classe, L. 1500 — Coffarini Pacifica di Silenzi Francesco, sotto capo cannoniere, L. 840.

R. finanza.

Pusceddu Angelo, guardia di finanza, L. 720 — Boi Salvatore di Filiberto, brigadiere, L. 1120.

Riesame.

Cazzani Angela di Empoli Eromildo, caporal maggiore, L. 310 — Licitra Giuseppa di Lissandrello Giuseppe, soldato, L. 50 — Giorgi Assunta di Cicconi Ernesto, id., L. 100.

Pensioni civili e militari liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del 9 aprile 1917:

Pensioni civili.

Candela Giovanna, ved. Di Rienzo, L. 486,33 — Caleagni M. Teresa, id. D'Angelo, L. 416 — Vecchione Giuseppe, capo ufficio poste, L. 3178 — Pelli Almerinda, ausil. telegr., L. 1863 — Morelli Isola, ved. Sciti (indennità), L. 2153 — Masi Giuseppina, id. Sfodera (indennità), L. 3069 — Pigazzi Giuseppe, capo uff. post, L. 3168 — Zuanel Angela, ved. Farenzena, L. 57,45 — Baleste Eugenio, brig. post., L. 1570 — Polverini Maria, ved. Zave, L. 1070 — Badessi Giovanni, capo uff. post., L. 2524 — Di Micco Adelina, ved. Faraone, L. 1011,66 — Camanzi Stefano, op. guerra, L. 700 — Bassi Carlo, ispett. lav. pubblici, L. 3742 — Bionda Pietro, profess., L. 4625 — Aggio Antonia, ved. Danieli, L. 1040 — Ghera Pasquale, capo d'Istituto, L. 4894 — Sanna Speranza, ved. Robaudo, L. 682 66 — Zaccarelli Matilde, id. Melandri, L. 417 — Pocobelli Anna, ausil. telegr., L. 1863.

Rossi Ifigenia, ausil. telegr., L. 1864 — Merlini Giuseppe, capo uff. post., L. 2748 — Recchia Lorenzo, seg. post., L. 3166 — Perzia Giuseppa, ved. Flacchè, L. 271 — Nicolini Caterina, id. Ghivini, L. 93,22 — Uzzo Emilia, id. Cimino (indennità), L. 2333 — Mantegani Marianna, id. Centomo, L. 409,66 — Todisco Concetta, id. Martines, L. 262,50 — Sodi Maria, id. Monsacchi, L. 1153 — Testa Carlo, capo uff. post., L. 3285 — Montanari Stella, ved. Patti (indennità), L. 2311 — Tamborini Gelia, ausil. tel., L. 1900 — Vacchetti Ignazio, 1° uff. post., L. 1819 — Melli Giuseppina, id. Tenerini, L. 279,33 — Rossi Caterina, id. Cornaglia, L. 333,33 — Ferrà Nicolò, avv. gen., L. 5520 — Ferrari Urbano, 1° uff. post., L. 2620 — De Grossi Maria, ved. Fannetti, L. 360 — Tempia Giuseppe, profess., L. 1660, di cui: a carico dello Stato, L. 1363,09; a carico del comune di Ivrea, L. 296,91 — Ferrante Vincenzo, uff. d'ord., L. 2145.

Guarroci Rosa, ved. Palombella (indennità), L. 3466 — Valenti Pantaleo, ispet. sup. gen. civ., L. 7200 — Cerri, orfani di Emilio, c. uff. post., L. 821,33 — Aria Teresa, ved. Curti, L. 227,50 — Canori Anna, ved. Lanzi, L. 1066,66 — Borghini Nazzareno, ordin. di fis., L. 1798, di cui: a carico dello Stato L. 1682,72; a carico del comune di Arezzo L. 115,28 — Buoncristiani Elena, ved. Palladino, L. 2665,66 — Bargellini Giuseppe, 1° uff. post., L. 2744 — Lauteri Pietro, 1° uff. post., L. 2724 — Piscopo Pietro, op. mar., L. 832,50 — Marinaro Domenico, cancell. app., L. 2946 — Fabbrini Mario, 1° uff. post., L. 2844 — Bobbio Pallavicini Vittorio, c. uff. post. L. 3168 — Corsario Alfio, 1° uff. post., L. 2564.

Bianco Emma, ved. Volanterio, L. 933,33 — Bruciaferri Giulia, ved. Cioffi, L. 1140,66 — Montefusco Eugenio, 1° uff. post., L. 2210 — Acerbi Maria, ved. Grillo, L. 333,33 — D'Antonio Orsola, ved. Bevilacqua, L. 880 — Luciani Ersilia, ved. Matini, L. 4930, di cui: indenn. a carico dello Stato L. 1980,66; indenn. a carico del com. di Firenze L. 2949,34 — Ferrario Metilde, ved. Bersia, lire 1525,33 — Pagani Cei Luigi, profess., L. 1834 — Giardino Giuseppe, 1° uff. post, L. 2674 — Cartasegna Vittorio, c. uff. post., L. 3178 — Colombari Matilde, ved. Maccagni, L. 545,33 — Botta Carolina, ved. Natale, L. 805 — Alfieri Roberto, 1° uff. post., L. 2660 — Favilli Alfonso, 1° uff. post, L. 2734 — Marescotti Ulisse, appl. mar., L. 1681 — Tassini Cesareo, 1° uff. post., lire 2250 — Triglia Michele, usc., L. 1330 — Carmignano Antonio, agg. canc., L. 1081 — Manfriani Giulio, commesso, L. 775.

Pensioni militari.

Bertotti Emilio, tenente gen., L. 8000 — Cucco Adelaide, ved. Bechis, L. 315,20 — Mazzarella Concetta, ved. Mele, L. 416,26 — Pistoia Margherita, ved. Del Grosso, L. 263,04 — Scipioni Adelaide, vedova Magni, L. 1686,63 — Sanna Sebastiana, ved. Dore, L. 363,78 — Pannocchia Giustina, ved. Grospietro, L. 273,33 — Pambianchi Girolamo, padre di Giacomo, L. 630 — Carpentieri Nunzianto, padre di Emilio, L. 630 — Guerri Orazio, padre di Arcangelo, L. 1500 — D'Agostino Antonio, padre di Gabriele, L. 630 — Campanelli Paolo, padre di Giovanni, L. 630 — Morelli Rita, ved. Buzzoni, L. 630.

Proto Maria, ved. Licata, L. 630 — Arnaud Antonio, soldato, L. 300 — Rosi Salvatore, carabiniere, L. 420,90 — Groppo Achille, colonnello, L. 6400 — Scarlatti Arturo, 1° capit., L. 3760 — Boccia Rosa, ved. Vinciguerra, L. 49,34 — Lauletta Maria, id. Cerbo, L. 630 — Tassoni Massimiliano pad. Fortunato, L. 630 — Accardo Rosa, ved. Comparetti, L. 827,33 — Bellavitis Sofia ved. Negri, L. 1348 — Radmillovich Antonietta, vedova Bernardi, L. 2322,66 — Verderio Pacifico, pad. Angelo, L. 630 — Maniero Natale, id. Mario, L. 630 — Mondio Serafina, ved. Grillini, L. 1360 — Franceschini Mariano, soldato, L. 1008 — Romei Silvio, ten. colonn., L. 3400 — Aquino Giovanni, maresc. RR. CC., L. 919,72 — Staltari Michele, id. g. civ., L. 1840 — Moretti Antonio, sergente, L. 889,01 — Nasi Edoardo, colonnello, L. 6400 — Bebe Enrico, app. finanza, L. 793,26, di cui a carico dello Stato L. 716,41; a carico del comune di Firenze, L. 76,85 — Palmieri Giovanna, ved. Pirrone, L. 1306 — Cupelli Serafina ved. Alfano, L. 630 — Casali Giuseppa, ved. Vigna, L. 630 — Bonuzzi Luigia, ved. Vedovi, L. 240 — Peretti Lorenzo, padre di Tolomeo, L. 840 — Cecchini Argia, ved. Zangrillo, L. 313,33.

Adunanza del 16 aprile 1917:

Pensioni civili.

Polignieri Antonio, professore, L. 1978, di cui: a carico dello Stato, L. 15,09; a carico Cas. prev. segret., L. 1962,91 — Del Giudice Pasquale, prof. univ, L. 8000 — Malerba Nicola, custode, lire 1282 — Moretti Virginia, ved. Gelli, L. 992,66 — Petrali Carolina, ved. Locatelli, L. 1015,66 — Benini Paolo, 1° uff. post., L. 2712 — Mollo Luigi, id., L. 2960 — Puppino Bartolomeo, agente manut. L. 1395 — Giordano Maria, ved. Musso, L. 283,33 — Rivelli Carlo, uff. d'ord., L. 2160 — Avico Nicolina, ved. Graziotti, L. 416 — Pronti Anna, ved. Festucci, L. 846,66 — Zuti Alfredo, 1° uff. post., L. 2292 — Icardi Maddalena, op. off C. V., L. 477 — Rodini Severino, ispett. sup. ferr., L. 8000, di cui: a carico dello Stato, L. 3754,88; a carico delle ferrovie dello Stato, L. 4242,12.

Bonora Adele, ved. Miagi, L. 744 — Fuochi Ugo, capo uff. post., lire 3200 — Brescia Ottavio, id., L. 2528 — Giannone Carmelo, mess. post., L. 1690 — Nardini Emilia, ved. Surgiavovich, lire 333,33 — Pione Giov. Batt., brig. post., L. 1466 — Zanette Angelo, agent. manut., L. 1496 — Ferraro Francesco, assist. contr., L. 1305 — Toni Manfredo, 1° uff. post., L. 2860 — Avogaro Ferruccio, id., L. 2063 — Ghezzi Giuseppe, c. uff. post., L. 3099 — Zito Giovanni, uff. d'ord., L. 2135 — Farchi Luisa, ved. Gamba, L. 986,66 — Moscheni Maddalena, ved. Betti, L. 918,66.

Adunanza del 30 aprile 1917:

Pensioni civili.

Sforzani Pietro, brig. post., L. 1586 — Belfiore Giuseppe, 1° uff. post, L. 2662 — Gottardi Giulio, v. cancell., L. 1493 — Landi Giovanna, aus. teleg., L. 1291 — Ciompi Angiola, ved. Magnani, L. 645,33 — Angeleri Biagio, 1° uff. post., L. 2788 — Chiodera Benedetto, brig. post., L. 1312 — Di Giovanni Maria, ved. Felsani, L. 1220,66 — Zambinelli Maria, ved. Pederzoli, L. 896,33 — Rovelli Stella, ved. Ronchi, L. 352 — Castelli Ulisse, 1° uff. post. L. 2907 — Parrini Amedea, ved. Gatti, L. 330,33 — Berganimi Carlo, v. isp. scol., L. 2400, di cui: a carico dello Stato, L. 423,70; a carico del M. P. M. Elem., L. 1976,30 — Schiavi Maddalena, ved. Meuci, L. 1067 — Braccaloni Federico, capo uff. post., L. 3178 — Ferroglio Pietro, c. op. guerra, L. 1200 — Franciosi Angiolo, brig. post., L. 1490 — Zodda Maria, ved. Trapani, L. 321,33 — Paolocci Giuseppe, cons. Cassaz., L. 7576 — Iacobbi Matteo, comm. dog., L. 3742 — Cattoia Isabella, ved. Battaglini, L. 112 — Ferrante Serafina, ved. Perrez (indennità), lire 2580 — Papadia Umberto, 1° uff. post., 2308 — Cominazzi Luigi, op. guerra, L. 900 — Bighetto Vittoria, ved. Pescino, L. 240 — Paolella Gaetano, intend. fin., L. 5213.

Berti Giuseppe, professore, L. 3516 — Rossi Luigi, 1° uff. postale, L. 2812 — Gibertoni Bettina, ved. Manzini (indennità), L. 3555 — Avallone Rosalia, aus. telef., L. 1665 — Vaglio Teresa, ved. Capotorti, L. 1181,33 — De Michelis Natale, uff. d'ord., L. 1557 — Manfrè Anna, ved. Bersani, L. 1051,33 — Cansoni Nicola brig. post., L. 1600 — Romano Lemite Angelo, brig. post. (indennità), L. 1045 — Techerkashy Sofia, ved. Berzovini, L. 1152 — Librè Regina, ved. Ugazio, L. 1650 — De Benedetto Tertulliano, brig. post., L. 1517 — Maiello Maria ved. Bombo, L. 1435,33 — Valerio Pasquale, 1° uff. post, L. 2620 — Ballarò Onofrio, brig. post., L. 1554.

Bucci Paolino, brig. post., L. 1378 — Aschieri Ester ved. Rigosa (indennità), L. 2866 — Di Pompeo Angelo, ag. manut., L. 1263 — Calvi Eugenia, ved. Leone, L. 1600 — Ondachiara Giorgio, diseg. mar., L. 2181 — Roccioletti Maria, ved. Oleari, L. 530,66 — Marzorati Achille, brig. post., L. 1234 — Mosca Anacleto, 1° uff. post., L. 2580 — Gianolio Luigia, ved. Fiorio, L. 591 — Cavaglià Teresa, ved. Giulio, L. 316,66 — Tavano Rosa, ved. Trombetta, L. 533,33 — Rossi Carolina, ved. Magnico, L. 665,75 — Valenti Amedeo, appl., L. 2381.

Pensioni militari.

Arbarello Carlo, 1° capit., L. 3438 — Carloni Giovanni, 1° capit., L. 3440 — Manetti Carlo, colonnello, L. 4734 — Muzzioli Umberto, magg., L. 4080 — Ravanelli Mosè, padre di Emilio, L. 630 — Prenici Cesare, padre di Emilio, L. 630 — Boccuti Giuseppe, padre di Domenico, L. 630 — Brioschi Giuseppe, padre di Pietro, L. 630 — Albertini Giuseppe, padre di Giacomo, L. 630 — Colasanti Giov. Battista, padre di Luigi, L. 630 — Berganni Clorinda, madre di Borgato, L. 630 — Boij Beatrice, ved. Felici, L. 1360 — Escard Costanza, ved Stevani, L. 2666,66 — Arcangeli Enrica, ved. Silvestri (indennità), L. 1950 — Cerrone Giacinta, ved. Porzio, L. 630 — Falsitta Angela, ved. Maggio, L. 202,50.

Alvisi Lorenzo, soldato, L. 1008 — Ceccoli Celeste, app. finanza, L. 1007,39, di cui: a carico dello Stato, L. 891,92; a carico del comune di Firenze, L. 115,47 — Azzoni Bernardo, colonnello, L. 5703 — Polidori Francesco, app. finanza, L. 1014,46, di cui: a carico dello Stato, L. 891,92; a carico del comune di Firenze, L. 115,47 — Pasini Gasparo, maggiore, L. 3893 — Sorvillo Carlo, id., L. 3254 — Odani Paolo, padre di Gaetano, L. 630 — Martinis Santo, padre di Gelindo, L. 630 — Gorgerino Elisa, ved. De Bernardi, L. 415,19 — Glielmi Mariannina, ved. Brugnola, L. 1115.

Borsello Delfina, madre di Aglietto, L. 630 — Bonfanto Giuseppe, padre di Giuseppe, L. 630 — Villa Luigi, padre di Silvestro, L. 630 — Manzinello Temistocle, padre di Giovanni, L. 630 — Bozzano Maria, ved. Laiolo, L. 323,20 — Munegato Maria, ved. Fabbri, L. 224 — Terribili Cassandra, ved. Pisanelli, L. 1076 — Pisanelli Michelangelo, maggiore, L. 3328 — Panerai Vittorio, id., L. 4080 — Franco Alberto, colonnello, L. 3681 — Rissone Fortunato, soldato, L. 630 — Fiorillo Antonino, padre di Biagio, L. 840 — Brameri Severino, caporale, L. 1344 — De Berti Eugenio, padre di Felice, L. 630 — Calì Salvatore, padre di Rosario, L. 630.

Angelosante Antonio, padre di Pasqualino, L. 630 — Manfredda Gaudenzio, padre di Antonio, L. 630 — Negri Angelo, padre di Giovanni, L. 630 — Martini Filomena, madre di Spadini, L. 840 — Vianello Giuseppa, madre di Manfredo, L. 630 — Mazzariello Carmina, ved. Giolitti, L. 840 — Parodi Luigia, ved. Parodi, L. 202,50 — Falbo Vincenzo, padre di Rocco, L. 630 — Gianfreda Donato, padre di Massimo, L. 630 — Pessina Ida, ved. Ferato, L. 202,50 — Franceschini Maria, madre di Losi, L. 840 — Villari Giovanni, padre di Pietro, L. 840 — Dilillo Fedele, padre di Giuseppe, L. 630 — Mares Antonio, padre di Antonio, L. 630 — Esposito Gennaro, padre di Vincenzo, L. 630 — Semerano Carmelo, padre di Raimondo, L. 1120 — Sarni Maria, ved. Casani, L. 415,19.

Adunanza del 5 maggio 1917:

Dirette.

De Cesaris Cosmo, soldato, L. 1260 — Passerini Ennio, id., L. 612 — Rivasi Guido, id., L. 612 — Lignori Giovanni, sotto ten., L. 2208 — Pesce Lorenzo, cap., L. 1344 — Spansani Angelo, soldato, L. 1008 — Bertone Guido, id., L. 1008 — Nin Giovanni, id., L. 612 — Luzi Giovanni, id., L. 612 — Porpora Gennaro, id., L. 612 — Borgatti Egidio, id., L. 612 — Molinari Carlo, cap., L. 720 — Lecce Francesco, soldato, L. 612 — Sacchi Serafino, id., L. 1008 — Venzato Alfredo, id., L. 612 — Coccia Cristoforo, id., L. 612 — Bassan Arcangelo, cap. magg., L. 720.

De Santis Emidio, soldato, L. 1008 — Lomma Antonio, id., L. 1008 — Paludo Luigi, id., L. 612 — Santi Arturo, id., L. 612 — Proietti Pietro, id., L. 612 — Regis Giuseppe, id., L. 1008 — Berretti Domenico, id., L. 612 — Ripoldi-Giuseppe, id., L. 1008 — Stasullo Giuseppe, id., L. 1008 — Pellegrino Domenico, id., L. 1008 — Mommo Salvatore, id., L. 612 — Gibbrin Ettore, id., L. 612 — Bargese Domenico, id., L. 612 — Fioretti Alfredo, id., L. 1008 — Barutta Girolamo, id., L. 612 — Valenza Michele, id., L. 1008 — Colombro Alessandro, id., L. 1008 — Lulli Virgilio, id., L. 612 — Rossi Carlo, caporale, L. 720 — Castaldo Gennaro, soldato, L. 612.

Del Pinco Cesare, soldato, L. 612 — Sirtori Camillo, sottotenente, L. 2208 — Mazzuoli Donato, soldato, L. 612 — Poraci Salvatore, id., L. 1260 — Fontana Giuseppe, id., L. 612 — Russo Salvatore, id., L. 1008 — Sapocchetti Enrico, id., L. 612 — Bertocci Roberto, id., L. 612 — Sergenti Pietro, caporale, L. 720 — Pace Arnaldo, soldato, L. 1008 — Giovannetti Giovanni, id., L. 1008 — Landi Antonio, caporale, L. 1344 — Lo Muzio Luigi, soldato, L. 612 — Marin Lazzaro, caporale, L. 720 — Bertolotto Paolo, id., L. 720 — Bartot Giacinto, id., L. 720 — Sassa Giuseppe, id., L. 1008 — Borghi Bartolomeo, soldato, L. 612 — Abba Pasquale, caporal maggiore, L. 1344 — Santerand Savino, soldato, L. 612.

Zucca Luigi, sergente, L. 912 — Tornilli Primo, soldato, L. 612 — Andreino Giuseppe, id., L. 1008 — Merlini Pietro, id., L. 612 — Corridori Natale, id., L. 612 — Ranini Eduardo, id., L. 612 — Sangiorgi Alberto, id., L. 612 — Furia Evaristo, caporale, L. 720 — Morra Francesco, soldato, L. 612 — Pegoraro Pasqualino, id., L. 612 — Marconi Giuseppe, id., L. 1260 — Mei Antioco, id., L. 612 — Quaquarelli Ernesto, caporale, L. 720 — Santoro Francesco, soldato, L. 612 — De Filippi Pasquale, id., L. 1008 — Nicoli Luigi, id., L. 612 — Bosio Sebastiano, id., L. 1008 — Maestri Arturo, id., L. 612 — Pancrazi Ascenzo, id., L. 623.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della sanità pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame n. 44, dal 29 ottobre al 4 novembre 1917.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Carbonchio ematico.					
Aquila degli Abr.	Avezzano	—	1	—	2
Bari delle Puglie	Bari delle Puglie	—	1	—	1
Bologna	Bologna	—	1	—	1
Brescia	Breno	—	1	—	1
Campobasso	Larino	—	1	—	1
Foggia (*a*)	Bovino	1	—	1	—
»	Foggia	—	1	—	3
»	San Severo	1	—	4	—
Lecce	Brindisi	—	1	—	1
Milano	Gallarate	—	1	—	1
»	Lodi	—	1	—	1
Napoli	Castellammare di St.	—	1	—	1
Novara	Novara	—	1	—	1
Perugia	Rieti	—	1	—	1
Potenza	Matera	1	—	1	—
		3	12	6	15
Carbonchio sintomatico.					
Brescia	Brescia	—	2	—	2
Chieti	Chieti	—	1	—	1
Foggia (*a*)	Foggia	—	1	—	1
»	San Severo	—	1	—	4
Lucca	Lucca	—	1	—	1
Perugia	Rieti	—	1	—	1
Potenza	Matera	3	—	3	—
Reggio nell'Emil.	Beggio nell'Emilia	—	1	—	1
Vicenza	Vicenza	—	1	—	1
		3	9	3	12
Afta epizootica.					
Aquila degli Abr.	Aquila	2	—	11	—
»	Avezzano	3	—	9	—
»	Ci aducale	3	1	19	10
»	Sulmona	1	—	8	—
Bergamo	Bergamo	—	1	—	1
»	Treviglio	—	1	—	2
Bologna	Bologna	10	—	15	1
»	Imola	3	—	8	—
Brescia	Breno	1	—	2	—
Segue: Afta epizootica.					
Brescia	Brescia	5	—	10	1
»	Salò	5	—	7	—
»	Verolanuova	2	—	7	—
Campobasso	Isernia	1	—	2	—
Caserta	Sora	1	—	4	—
Chieti	Chieti	1	—	24	—
»	Lanciano	1	1	8	1
»	Vasto	1	—	4	5
Como	Como	5	—	11	—
Cremona	Casalmaggiore	—	1	—	2
»	Crema	1	1	1	1
»	Cremona	8	1	12	2
Cuneo	Alba	2	1	5	2
»	Mondovì	—	1	—	2
Firenze	Firenze	1	1	1	1
»	Pistoia	—	1	—	2
Forlì	Cesena	3	1	4	3
»	Rimini	1	—	2	—
Genova	Genova	1	—	1	—
»	Savona	1	—	2	—
»	Spezia	2	—	2	—
Girgenti (*a*)	Girgenti	3	—	9	—
Lucca	Lucca	1	1	3	2
Mantova	Mantova	5	5	7	6
Milano	Abbiategrasso	1	2	2	3
»	Lodi	1	1	1	—
»	Milano	1	2	1	2
Modena	Mirandola	1	1	2	2
»	Modena	1	—	1	—
»	Pavullo nel Frign.	1	—	3	1
Novara	Biella	3	—	5	1
»	Novara	1	1	1	1
»	Vercelli	1	2	1	3
Padova	Padova	4	5	5	9
Parma	Parma	1	1	1	2
Pavia	Mortara	3	2	3	2
»	Pavia	2	—	2	—
»	Voghera	3	1	3	1
Perugia	Foligno	—	3	—	3
»	Rieti	8	—	29	8
»	Spoleto	—	1	—	2
»	Terni	3	—	6	—
Pesaro e Urb.	Urbino	2	—	17	—
Piacenza	Piacenza	—	1	—	

(*a*) Dati riferentisi alla settimana precedente.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti		Numero delle stalle o pascoli infetti	
		rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati	rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati
	Segue: Afta epizootica.				
Ravenna	Faenza	1	1	1	1
»	Lugo	2	—	5	—
»	Ravenna	2	—	1	13
Reggio nell'Emilia	Guastalla	1	—	1	—
Roma	Velletri	2	—	2	—
»	Viterbo	1	—	1	—
Rovigo	Rovigo	7	—	7	—
Teramo	Penne	1	—	3	—
»	Teramo	2	—	2	—
Torino	Aosta	1	2	3	16
»	Pinerolo	1	1	1	2
»	Susa	1	—	1	—
»	Tireno	7	—	11	—
Venezia	Chioggia	2	—	7	1
»	Venezia	7	—	8	—
Verona	Verona	2	1	3	1
Vicenza	Vicenza	10	5	16	9
		161	50	354	128

Malattie infettive dei suini.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Comuni rimasti	Comuni nuovi	Stalle rimasti	Stalle nuovi
Aquila degli Abr.	Avezzano	—	1	—	5
»	Sulmona	1	—	12	—
Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	1	—	3	—
»	Fermo	4	—	8	—
Belluno	Treviglio	1	—	1	—
Bergamo	Bologna	5	—	15	—
»	Imola	1	—	1	—
Campobasso	Campobasso	3	1	10	2
Catanzaro	Catanzaro	3	—	17	—
Cosenza	Cosenza	2	—	48	—
Foggia	Foggia	1	—	1	—
»	San Severo	2	—	10	2
Forlì	Cesena	1	—	1	—
»	Forlì	1	—	1	—
Mantova	Mantova	—	1	—	1
Napol	Casoria	1	—	5	4
Novara	Novara	2	—	2	—
»	Vercelli	1	—	1	—
Pavia	Pavia	2	—	2	—
Perugia	Foligno	—	1	—	1
»	Perugia	1	—	1	—
»	Spoleto	1	—	1	—
Roma	Viterbo	1	—	1	—
Salerno	Salerno	—	1	—	1
Siena	Montepulciano	2	—	5	—
Teramo	Teramo	1	—	—	—
Venezia	Chioggia	2	—	6	—
»	Venezia	1	—	1	—
		41	5	153	16

Morva.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Comuni rimasti	Comuni nuovi	Stalle rimasti	Stalle nuovi
Napoli	Napoli	—	1	—	1
Ravenna (*a*)	Ravenna	1	—	1	—
Trapani (*b*)	Trapani	1	—	1	—
		2	1	2	1

Farcino criptococcico.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Comuni rimasti	Comuni nuovi	Stalle rimasti	Stalle nuovi
Caserta	Nola	—	1	—	1
Girgenti (*b*)	Girgenti	1	—	1	—
Novara	Vercelli	1	—	2	—
Piacenza	Piacenza	1	—	1	—
Venezia	Venezia	2	—	2	—
Vicenza	Vicenza	—	1	—	1
		5	2	6	2

Rabbia.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Comuni rimasti	Comuni nuovi	Stalle rimasti	Stalle nuovi
Aquila degli Abr.	Sulmona	—	1	—	1
Bari delle P. (*a*)	Barletta	—	1	—	1
Benevento (*a*)	S. Bartom. in Galdo	—	1	—	1
Firenze	Pistoia	—	1	—	1
Foggia (*b*)	Bovino	1	—	7	—
»	Foggia	1	—	1	—
Torino	Torino	—	1	—	1
		2	5	8	5

Rogna.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Comuni rimasti	Comuni nuovi	Stalle rimasti	Stalle nuovi
Aquila degli Abr.	Aquila	2	—	17	—
»	Cittaducale	1	—	47	—
Foggia (*b*)	Foggia	1	—	1	—
Perugia	Spoleto	1	—	6	—
Roma	Velletri	1	—	1	—
		6	—	72	—

Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Comuni rimasti	Comuni nuovi	Stalle rimasti	Stalle nuovi
Aquila degli Abr.	Avezzano	1	—	1	—
Avellino	Ariano di Puglia	1	—	2	—
Potenza	Matera	1	—	1	—
Roma	Roma	1	—	1	—
»	Velletri	1	—	1	—
		5	—	6	—

Barbone dei bufali.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Comuni rimasti	Comuni nuovi	Stalle rimasti	Stalle nuovi
Foggia (*b*)	San Severo	1	—	1	—

(*a*) Sospetta.
(*b*) Dati riferentisi alla settimana precedente.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti		Numero delle stalle o pascoli infetti	
		rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati	rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati
	Influenza del cavallo.				
Girgenti (*a*) . . .	Girgenti	1	—	3	—
Trapani (*a*) . . .	Alcamo	1	—	3	—
»	Mazzara del Vallo .	1	—	5	—
		3	—	11	—
	Colera dei polli.				
Brescia	Chiari	1	—	1	—
»	Verolanuova . . .	1	—	1	—
Perugia	Perugia	1	—	6	—
Rovigo	Rovigo	3	3	25	[illegible]
		6	3	33	3

(*a*) Dati riferentisi alla settimana precedente.

RIEPILOGO.

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattie		
Carbonchio ematico	12	15	21
Carbonchio sintomatico	8	12	15
Afta epizootica	34	211	482
Malattie infettive dei suini	19	46	169
Morva	3	3	3
Farcino criptococcico	6	7	8
Rabbia	6	7	13
Rogna	4	6	72
Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore	4	5	6
Barbone dei bufali	1	1	1
Influenza del cavallo	2	3	11
Colera dei polli	3	9	36

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 8 novembre 1917, in Migliuso, provincia di Catanzaro è stata attivata al servizio pubblico con orario limitato di giorno una ricevitoria fonotelegrafica collegata all'ufficio telegrafico di Serrastretta.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale delle privative.

Con decreto Ministeriale del 9 agosto 1917:

Nasta Gaetana, maestra nelle manifatture dei tabacchi, con lo stipendio annuo di L. 1650, è collocata a riposo per età avanzata ed anzianità di servizio dal 1° settembre 1917.

MINISTERO DEL TESORO.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 14 novembre 1917, in L. 152,20

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *13 novembre 1917* — (Bollettino di guerra n. 903).

Sull'altipiano di Asiago, la notte sul 12, il nemico, con rinnovate e maggiori forze, ritentò l'attacco sulla fronte Gallio-Monte Longara-Meletta di Gallio. Dopo asprissima lotta, l'avversario, in un definitivo contrattacco, venne respinto con gravissime perdite. Si distinsero per grande bravura, validamente sostenuti dalle artiglierie di tutti i calibri, il 9° reggimento fanteria (brigata Regina) e il battaglione alpini Verona.

Nel pomeriggio di ieri intensi movimenti nemici a preparazione di nuovo attacco vennero efficacemente battuti dalle nostre artiglierie e arrestati.

Presso Canove (ovest di Asiago), il 16° riparto d'assalto attaccò un riparto nemico catturandolo e liberando alcuni nostri militari fatti prigionieri in azioni precedenti.

Dal Brenta al Basso Piave, le armate nemiche, la cui avanzata nei giorni scorsi è stata trattenuta soltanto da azioni di retroguardie o arrestata da interruzioni stradali, sono venute via via occupando il territorio da noi sgombrato e si trovano ormai a contatto con le nostre linee di schieramento.

A monte di San Donà di Piave, all'alba di ieri, nuclei nemici mediante barconi riuscirono a passare sulla destra del fiume a Zenson per costituirvi una testa di ponte. Prontamente circondati dai nostri vennero contrattaccati e sospinti verso l'argine del fiume.

Nella giornata di ieri, malgrado le avverse condizioni atmosferiche, numerosi nostri velivoli hanno bombardato accampamenti nemici sulla riva sinistra del Piave e mitragliato da bassa quota truppe in marcia lungo le strade e l'argine del fiume.

Diaz.

Settori esteri.

Dal settore occidentale non sono segnalati che colpi di mano e cannoneggiamenti violenti.

In Macedonia l'artiglieria dà prove di attività sulla Cerna e nella regione del lago di Ochrida. Un attacco austro-bulgaro è stato respinto dal contingente italiano.

In Fiandra, quantunque la fitta nebbia renda da qualche giorno le osservazioni aeree difficili, aviatori inglesi hanno fatto ieri continue incursioni sulle posizioni tedesche e bombardato efficacemente l'aerodromo di Vlisseghem.

Nella Palestina non hanno avuto luogo ulteriori combattimenti, consolidandosi gl'inglesi sulle posizioni conquistate.

Il numero dei prigionieri da essi fatti dall'8 all'11 novembre ascende a 5894, di cui 286 ufficiali, enumerati nei campi di concentrazione.

Le operazioni anglo-belghe contro la colonia tedesca dell'Africa orientale volgono ormai alla fine.

Nella sola giornata del 10 corrente gl'inglesi hanno condotto a termine parecchie azioni importanti, fra le quali l'occupazione della stazione missionaria di N' Danda, nella valle del Lukeledi, e del villaggio di Massassi, trasformato dai tedeschi in posto sanitario.

Mandano da New York che l'*Aero Club* americano ha approvato una mozione con cui domanda al Congresso di consacrare un miliardo di dollari per costruire urgentemente una flotta di enormi aeroplani da bombardamento, i quali, tagliando le linee di comunicazione interne, ridurrebbero la mobilità delle truppe tedesche.

L'*Aero Club* desidera che i suddetti crediti siano aggiunti al miliardo già approvato per il programma aeronautico.

L'*Agenzia Stefani* comunica sulla guerra i seguenti telegrammi:

PARIGI, 13. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Nella regione a nord-ovest ed a sud di Reims i tedeschi effettuarono, col favore di vivi bombardamenti, vari colpi di mano che non ottennero alcun risultato.

Ovunque altrove notte calma.

PARIGI, 13. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

L'artiglieria nemica, vigorosamente controbattuta dalla nostra, ha bombardato le nostre prime linee in Champagne nella regione di Monts ed alcuni punti del nostro fronte in Argonne.

Ovunque altrove giornata calma.

LONDRA, 13. — Un comunicato del maresciallo Haig, del pomeriggio di oggi, dice:

I belgi effettuarono ieri mattina di buon'ora un riuscito colpo di mano contro un avamposto nemico a sud-est di Nieuport, uccidendo un certo numero di tedeschi e prendendo prigionieri.

Il reparto belga ritornò senza avere subito perdite.

Il nemico, che attaccò la scorsa notte un nostro posto a nord-est di Armentières, fu facilmente respinto dai nostri fuochi di fanteria e di mitragliatrici.

L'artiglieria nemica dette prova di grande attività stamane a nord-est di Ypres.

LONDRA, 13. — Un comunicato del maresciallo Haig, in data di stasera, dice:

Durante la giornata l'artiglieria tedesca non ha manifestato alcuna attività in numerosi punti del fronte di battaglia di Ypres. Il bombardamento da parte dei tedeschi è stato particolamente violento durante tutta la giornata contro le nostre posizioni in vicinanza di Pesachendaele.

PARIGI, 13. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente, in data 12 corrente, dice:

Attività dell'artiglieria, particolarmente viva nell'ansa della Cerna e ad ovest del lago di Ochrida e alquanto debole sul resto del fronte.

Verso la quota 1050 l'azione dell'artiglieria è stata seguita da un attacco nemico, che è stato respinto dalle truppe italiane.

LONDRA, 13. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito inglese nell'Africa Oriente tedesca, dice:

Nella valle del Luketedi occupammo la stazione missionaria di N' Danda il 10 corrente a 57 miglia a sud-ovest di Leudi. Vi trovammo un ospedale tedesco contenente 64 europei e 129 ascari malati o convalescenti. Più a sud occupammo il villaggio di Massassi, evacuato dai tedeschi e vi trovammo 57 tedeschi in un ospedale, e un'ultimo pezzo tedesco di marina di quattro pollici distrutto.

Undici ufficiali tedeschi tre funzionari civili e 61 sottufficiali, soldati tedeschi abbandonati nell'ospedale di Kahamhu scrissero offrendo la resa.

Prendiamo le disposizioni pel loro trasporto, nonchè di quello di alcuni ascari.

L'unione degli alleati

Dichiarazioni di Painlevé.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

PARIGI, 13. — *Camera dei deputati.* — Il presidente del Consiglio Painlevé ha letto una dichiarazione, nella quale ha detto che i gravi avvenimenti recenti impongono al Governo il dovere di fare questa comunicaziane.

Da una parte gli estremisti russi si sono impadroniti provvisoriamente di Pietrogrado. Benchè le ultime notizie ci spingano a pensare che il Governo provvisorio abbia potuto ristabilire la sua autorità, le ripercussioni di una tale scossa si faranno sentire ancora per qualche tempo.

D'altra parte la libertà relativa che gli eserciti russi lasciano a quelli tedeschi sul fronte orientale, permise a questi di distaccare contro l'Italia numerose divisioni. Il fronte italiano a nord-est è stato sfondato. La seconda armata italiana, che alcune settimane or sono riportava sull'altopiano di Bainsizza una brillante vittoria, subì nella dolorosa ritirata perdite considerevoli. Il Veneto era aperto all'invasione.

Questa grave inattesa situazione richiedeva misure immediate. Fin dalla prima ora, senza nemmeno attendere alcun appello, truppe francesi accorsero e presero posto sul fronte italiano con un movimento di cui la rapidità e la precisione destarono l'ammirazione di quanti poterono constatarle. Oggi sono i contingenti inglesi che si recano al di là delle Alpi.

Le misure prese non possono essere meglio riassunte che dicendo che, appena la gravità della situazione fu manifesta, non un minuto fu perduto. Fu questa la nuova occasione nella quale si manifestarono la fermezza d'animo e la chiarezza di giudizio della nazione. Nè sul fronte, nè nel paese, alcuna recriminazione si fece sentire per il fatto che la Francia ancora invasa inviava al di là delle Alpi migliaia di suoi figli. Tutti compresero che in questo modo essa compiva non soltanto con lealtà e con slancio i suoi doveri di alleata, ma che dando i propri soldati per combattere in quelle regioni d'Italia, ove ogni nome evoca qualche gloriosa vittoria, le truppe francesi difendevano altrove le loro frontiere (Applausi).

Ciò che posso dire è che il Governo non indietreggierà dinanzi a nessuna responsabilità e invierà sul fronte italiano tutte le forze che saranno necessarie (Applausi). Siamo pienamente d'accordo coi nostri alleati italiani come coi nostri alleati inglesi perchè la parte della Francia sia una parte equa. Quando si conosceranno le nostre decisioni, si vedrà che, se la Francia ha compiuto il suo dovere, lo sforzo che essa ha fatto non è sproporzionato a quello degli alleati (Applausi).

Le nazioni i cui eserciti hanno in custodia il vasto fronte occidentale esteso dal mare del Nord fino all'Adriatico non potranno assolvere questa immensa missione che con una stretta unione nel loro disegno, con un intimo collegamento dei loro eserciti, con l'accomunamento o con una armonica distribuzione di tutte le loro risorse.

Il programma del Governo che il Parlamento volle approvare due mesi or sono diceva a proposito degli alleati: « I combattenti di ieri o di oggi, uniti dalla stessa causa sacra, debbono agire come se costituissero una sola nazione, un solo esercito, un solo fronte.

« Poichè la disfatta di uno sarebbe la disfatta di tutti, poichè la vittoria sarà la vittoria di tutti, essi debbono mettere in comune i loro uomini, i loro eserciti, il loro denaro ». Questo programma noi abbiamo cercato di realizzarlo fino dal primo giorno ed abbiamo consacrato ad esso tutti i nostri sforzi, perchè è dalla sua realizzazione da parte nostra e da parte degli altri che dipende la vittoria. Queste ultime settimane non fecero che rendere anche più urgente il nostro dovere.

Ecco i risultati che abbiamo ottenuto per realizzare l'unità di azione militare. L'Inghilterra, la Francia e l'Italia si sono accordate per creare un Comitato interalleato, il quale avrà il nome di Consiglio superiore di guerra. Non dubitiamo che gli Stati Uniti, le cui truppe sono chiamate a combattere sul nostro stesso fronte, diano la loro adesione a tale Consiglio. Per gli altri fronti altri negoziati saranno eventualmente condotti con la Russia e col Giappone. Il Consiglio ha per oggetto non di dirigere nei particolari le operazioni militari, ma di definire la politica generale della guerra ed i piani generali degli alleati, adattandoli alle risorse ed ai mezzi di cui dispongono, in modo da assicurare a questi mezzi il più potente rendimento.

Esso comprende due rappresentanti per ciascun Governo e si riunisce normalmente in Francia almeno una volta al mese. Esso si

appoggia sullo stato maggiore interalleato permanente che è al tempo stesso il suo organo centrale di informazioni, il suo consigliere tecnico.

Painlévé continua: Le decisioni di tale Consiglio non sono improntate a nessun particolarismo; esse abbracciano l'insieme dei campi di battaglia; esse dovranno essere ratificate dai Governi rispettivi. Già abbiamo udito questa obiezione: « È un comando unico che ci è necessario e non un Comitato consultivo ».

Se il comando unico sarà un giorno possibile, esso avrà bisogno per essere esercitato di uno stato maggiore interalleato identico a quello recentemente creato e può darsi che il funzionamento del Consiglio superiore di guerra arriverà a costituire di fatto, senza bisogno di dirlo, questa unità di comando, ciò che è preferibile ad avere la parola, senza avere la cosa.

In sostanza la creazione di questo Consiglio superiore di guerra è considerata anche dai Governi inglese ed italiano come un immenso progresso cui altri progressi possono seguire. Il linguaggio di tutta la loro stampa dimostra che gli italiani hanno attinto a questa creazione una potente ragione di conforto e di entusiasmo. Quanto al giudizio inglese esso si riassume in quello di Lloyd George: « Il particolarismo fa durare la guerra, la solidarietà la abbrevia ».

Un altro problema di carattere militare che richiama vivamente l'attenzione del Parlamento è quello dell'estensione del fronte inglese.

Un primo accordo è stato ora stabilito fra i due comandi in capo e sarà effettuato ad una data assai prossima, che non sarebbe opportuno di precisare. D'altra parte la vittoria dell'Aisne, una delle più brillanti di questa guerra, con la rettifica del nostro fronte e il miglioramento delle nostre posizioni, rende disponibili alcune divisioni.

Ma tutti in questa assemblea comprendono che nell'ora che traversiamo ed in presenza degli avvenimenti militari che si svolgono non si potrebbe parlare di togliere dal fronte nuove classi. La Germania tenta uno sforzo disperato con tutti i suoi contingenti disponibili, per ottenere prima della fine dell'anno una vittoria grandiosa, che spera definitiva.

A questo supremo sforzo nemico dobbiamo opporre lo sforzo supremo della Francia e dei suoi alleati, senza abbandonare alcuna parte della nostra potenza militare. Ma non è soltanto nel campo militare, è in tutti i campi e specialmente nel campo economico che il Governo cercò di realizzare la coordinazione sistematica e la solidarietà completa con gli alleati.

I recenti negoziati con il Governo britannico hanno lo scopo di assicurare la piena e regolare cooperazione dei due Governi per l'approvvigionamento dei due paesi, dell'Italia e degli altri alleati europei. L'Inghilterra e la Francia sono giunti ad un accordo completo che sarà subito messo in esecuzione. In virtù di questo accordo i paesi alleati non formeranno più che un solo paese dal punto di vista dei rifornimenti di derrate e di quanto è indispensabile all'esistenza.

L'Inghilterra non ha mai esitato dinanzi alla ripartizione delle risorse che considera come uno dei doveri essenziali dell'alleanza; ma a misure provvisorie di concorsi immediati per fare fronte al pericolo imminente l'accordo intervenuto sostituisce per l'avvenire l'esecuzione in comune di un programma concertato, grazie al quale, a condizione che ci disciplinìamo e che ci imponiamo sacrifici e restrizioni quali si imporrà la nostra alleata, ogni paura di crisi improvvisa sarà eliminata fino da ora.

Il paese deve dirsi che queste restrizioni sono indispensabili, per liberare quel tonnellaggio che è destinato a trasportare truppe americane.

Painlévé dichiara di accettare le interpellanze di argomento diplomatico o militare, ma rifiuta quelle di ordine interno.

I deputati Abel Ferry, Lemery, Diagne chiedono la formazione di un esercito di manovra interalleato e propugnano l'accomunamento delle risorse degli alleati.

*** Esaurita la discussione delle interpellanze di carattere diplomatico e militare, si approva con 250 voti contro 192 un ordine del giorno di fiducia nel Governo.

Il Governo chiede poi l'aggiornamento delle interpellanze sui vari procedimenti giudiziari.

La Camera respinge con 277 voti contro 186 l'aggiornamento, mettendo così il Gabinetto in minoranza.

PARIGI, 14. — Alla fine della seduta della Camera, il Gabinetto ha presentato le sue dimissioni al presidente della Repubblica, Poincaré.

CRONACA ITALIANA

Il ministro Berenini è partito, iersera, da Parigi per l'Italia, dopo colloqui cordialissimi con molti uomini politici francesi.

Ieri l'on. Berenini intervenne ad una colazione offertagli da numerose rappresentanze della colonia italiana e pronunciò uno splendido vibrante discorso, nel quale trasfuse l'anima di tutti, e la grande fede che anima tutti gli italiani uniti oggi in sacra unione per la difesa nazionale verso la vittoria, che non segnerà l'egemonia di alcuna sorte, ma il trionfo della civiltà umana, trionfo fondato sulla libertà e la giustizia.

Alla fine della colazione numerose notabilità italiane e parecchi illustri pubblicisti francesi si recarono a salutare l'on. Berenini e fu raccolta, mediante sottoscrizione, una cospicua somma a beneficio dei profughi del Veneto.

Per i profughi. — Il ministro della marina nell'intendimento di concorrere ad alleviare le sofferenze di quei profughi del territorio invaso, che, in conseguenza dei danni loro causati dal nemico con atti contrari al diritto internazionale, ebbero già assegnata una somma a titolo di risarcimento dalla Commissione delle prede, ha disposto che la relativa liquidazione abbia la precedenza assoluta su tutte le altre.

— Presieduta dall'on. Morpurgo, sottosegretario di Stato al Ministero dell'industria, commercio e lavoro, presenti le rappresentanze del Comitato friulano d'assistenza ai profughi, del Commissariato dell'emigrazione, dell'Ufficio del lavoro, del Ministero delle armi e munizioni e del Commissariato dei combustibili, si tenne una conferenza, per il collocamento dei profughi negli stabilimenti industriali.

Venne deciso che tutte le imprese e gli stabilimenti industriali disposti ad occupare i profughi, presentino le loro richieste di mano d'opera alla Direzione generale del lavoro e della previdenza sociale mediante i Circoli d'ispezione dell'industria e del lavoro. Si presero accordi per accertare ove sia veramente deficienza di mano d'opera, e si conchiuse esprimendo il voto che si costituisca dalle varie Amministrazioni interessate una Commissione per unificare e coordinare il servizio di collocamento.

TELEGRAMMI "STEFANI,,

BUENOS AIRES, 12. — L'attività patriottica della colonia italiana in tutta l'Argentina è veramente mirabile. I nostri connazionali qui residenti hanno già rimesso per il tramite del nostro ministro, oltre due milioni di lire, di cui gran parte per i profughi veneti. Il Comitato di guerra e quello della Croce Rossa continuano a svolgere la loro opera che da due anni e mezzo dà così proficui risultati.

Molti italiani sono partiti oggi per partecipare alla guerra. Tra essi è il dottor Dionisio Baja, direttore del giornale *Il Roma*.

MESSICO, 13. — La colonia italiana del Messico dà grandi e continue prove di patriottismo. Italiani d'ogni età si offrono per partire per la fronte. È stata iniziata una sottoscrizione per i profughi. Intanto continuano ad affluire le offerte per la Croce Rossa, per cui il baritono Stracciari ha ieri versato lire cinquemila.

PARIGI, 13. — *Senato.* — Si approva la sospensione dell'immunità parlamentare per Charles Humbert, chiesta da Bolo.

LONDRA, 13. — Un membro del Gabinetto britannico ha ricevuto un telegramma da Kerensky, il quale annuncia la sua entrata a Pietrogrado e il ristabilimento dell'autorità del Governo provvisorio.

LONDRA, 14. — L'Ammiragliato comunica un radiotelegramma inviato da una stazione radiotelegrafica, nelle mani dei massimalisti, secondo il quale i massimalisti avrebbero sconfitto le forze di Kerensky e di Korniloff e sarebbe stata ordinata la cattura di Kerensky.

Non vi è alcuna conferma da altra fonte di questa notizia.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.